

Ceccanti ci crede: avremo una nuova Carta

DA ROMA

«Il problema è che prima di fare una legge elettorale bisogna assolutamente cambiare la forma di Stato, togliendo al Senato la possibilità di dare la fiducia al governo. Senza questo elemento, qualunque sistema elettorale si approvi, c'è sempre il rischio del diverso risultato tra le due Camere». Lo sostiene il costituzionalista Stefano Ceccanti, area Pd, vicino a Renzi. **E visto l'esito ancora incerto della legislatura, non c'è il rischio che non si faccia nulla?**

Non sono così pessimista. Le Camere hanno iniziato un

Il costituzionalista: al Senato va tolto il potere di dare la fiducia, altrimenti ogni riforma della legge elettorale sarà inutile

percorso sulla base del lavoro dei saggi. Percorso che si dovrebbe concludere tra breve.

E sul merito? L'accordo su come modificare il Porcellum sembra lontano...

Penso che in realtà la proposta del doppio turno di coalizione possa essere accettata da tutti, anche dal centrodestra, la cui ostilità

andava semmai al doppio turno di collegio.

Non è il caso di mettere in sicurezza intanto il Porcellum, prima della decisione della Corte Costituzionale?

Non sono d'accordo. Il rischio è che si faccia una legge peggiore dal punto di vista della governabilità. Se si deve mettere mano al Porcellum, tanto vale approvare direttamente il doppio turno di coalizione.

E il pronunciamento della Corte?

Ho molti dubbi che il ricorso della Cassazione sulla base dell'esposto di un cittadino possa essere accolto.

Le riforme si incrociano inevitabilmente con la giustizia e i guai giudiziari di

Berlusconi, a cominciare dall'indulto e dall'amnistia.

Credo che il problema del sovraffollamento delle carceri vada risolto diversamente: penso alla riduzione dell'eccesso di carcerazione preventiva o all'allargamento delle misure alternative. Non si può risolvere un problema strutturale, annoso, partendo sempre da amnistie e indulti che sono soluzioni tampone.

Che ne pensa delle polemiche sul voto segreto sulla decadenza del Cavaliere?

Al Senato si è sempre votato con il voto segreto. Non si possono cambiare le regole a partita in corso.

(G. Gra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

